

Capitolo VIII. - *Della Musica.*

Articolo 60. - La Banda musicale composta almeno di 40 individui, sarà costantemente instruita da un Maestro di Cappella, condotta da un Capo-Tamburo, e sopravvegliata da un Ufficiale Ispettore; dovrà in virtù d'ordine del Comando intervenire prontamente ad ogni funzione ecclesiastica e civile nell'ora precisa che sarà indicata, essere sempre obbediente e pronta ad ogni disposizione, e le mancanze vanno soggette alla multa come per gli altri aggregati.

Articolo 61. - Le serenate saranno fatte agli Augusti Personaggi, ai Capi d'Uffizio, ed altri affezionati e cooperanti pel ben essere dell'Istituto, a tutti gli Uffiziali del Corpo Civico, ogni anno nella sera precedente alla loro festa onomastica, in segno di rispetto, di gratitudine e di comun augurio, eccettuate le domeniche e le feste.

Capitolo IX. - *Delle malattie e dei funerali.*

Articolo 62. - Sarà obbligo d'ogni Ufficiale e Sotto-Ufficiale d'insinuare al rispettivo Capitano, e questo al Maggiore, la malattia grave d'un concittadino, acciò siano prese le pronte ed opportune misure per l'occorrevole assistenza medica, e pecuniaria, e per notificare il caso ai concittadini, acciò sappiano visitarlo da buoni fratelli, e confortarlo in ogni modo possibile.

Articolo 63. - Alla morte d'un concittadino si faranno li funerali col decoro che conviene al rango del defonto ad eccezione però delle salve di moschetteria.

Articolo 64. - Per i funerali del Borgomastro Colonnello, dell'Assessore magistratale Tenente-Colonnello, del Maggior-Comandante, ed altri Maggiori titolari del Corpo, sortirà l'intiera divisione uniformata con bandiera spiegata coperta da un velo nero, preceduta dalla musica cogli istrumenti attornati con velo nero.

Articolo 65. - Per li funerali degli altri uffiziali uniformati sortirà una compagnia, e per quelli delli Sotto-Uffiziali mezza Compagnia, e per gli aggregati le squadre occorrevoli e prescritte dal Regolamento militare, e sempre preceduti dalla musica, e per quelli non uniformati saranno invitati li membri tutti per assistere in abito civile con candela di cera accesa, di un funto per gli Uffiziali, e di mezzo funto per gli altri aggregati colla musica in uniforme.

Articolo 66. - Per ogni defonto, senza distinzione, saranno lette tre S. Messe in suffragio dell'anima sua, ed a spese della Cassa del Corpo Civico, ed ogni anno una Santa Messa nel giorno da stabilirsi in suffragio delle anime di tutti i concittadini trapassati».

\*

Il Quarantotto ebbe la forza di spazzare via anche codesto civico corpo, rimasuglio di idee e di tempi sorpassati.

«Questo corpo - così Carlo Favetti - aveva per molti il suo lato comico, perchè è ben naturale che i cittadini non sapevano portare e usare l'arma e in generale avere il portamento, come hanno i soldati, che a ciò sono addestrati.

Ma il corpo prestò ottimi servizi, quando non c'era guarnigione o questa era troppo debole per tutelare la sicurezza pubblica.

Di più questo corpo era una specie di società di mutuo soccorso, che dalla cassa si davano sussidi a quelli che per malattia od impotenza ne avevano bisogno.

Ma ciò che più importa, il corpo civico significava l'unione e la concordia tra i cittadini, - parole purtroppo oggidì (anno 1883) divenute vuote di senso».

Nel 1848, quando il popolo si destò dal lungo letargo, le idee liberali chiamarono in vita la Guardia nazionale, che armava tutto il popolo senza distinzione di casta e quindi il corpo civico, basato su altri principi, le dovette cedere il campo.